

Sant'Antonio, un viaggio nei simboli

Un volume del Poligrafo dedicato alla storia del patrono di Padova. Tra mito e storia

Per tutto il mese di giugno la città ha brulicato di iniziative e frotte di fedeli di tutto il mondo, per rendere omaggio al santo patrono di Padova, il 13 giugno di ogni anno. Ma chi era questo «Santo senza nome»? Quale la sua personalità religiosa e laica, e quale la sua importanza per il territorio padovano? Enzo Pace, sociologo delle religioni all'Università di Padova, offre ai lettori un'occasione per approfondire la storia di una tra le figure più venerate in tutto il mondo, tramite *La città del Santo* (Il Poligrafo 2014, euro 18,00).

«Come nasce, viene costruito, ottiene riconoscimento sociale e dura nei secoli un personaggio come S. Antonio?—chiede lo storico Mario Isnenghi, curatore della collana «Ottonecento a Padova», dedicata a personaggi, luoghi e istituzioni che connotano le radici, l'identità, l'anima della città—, a questa e ad altre domande troverà risposta il lettore, che verrà guidato virtualmente nella basilica del Santo, fra i suoi fiabeschi pinnacoli, e all'altare del Santo, fra i bellissimi chiostrini del convento e



La festa di Sant'Antonio a Padova, con la tradizionale processione. Sotto, la copertina del libro



le richieste di grazia dei pellegrini in coda, nella pubblicistica internazionale che ne divulga in più lingue la fama e in tutto un indotto di folklore: spiritualità che si fa anche industria del sacro».

Tra i simboli più noti della patavinità nel mondo, Antonio è parte dell'identità non solo reli-

giosa della città. Enzo Pace lo racconta in chiave godibile e autobiografica, partendo dallo sguardo (il suo) di uno studente universitario abruzzese arrivato al nord per studiare, e tra le nebbie e i misteri di Padova scopre aneddoti, curiosità e tradizioni popolari.

Dal Medioevo fino ad oggi, il

Santo è stato, in fondo, non soltanto un punto di riferimento per i credenti, una figura universalmente nota e adorata, ma il simbolo stesso della religione civile dei padovani. L'immagine del Santo è infatti il prodotto di un lungo processo storico, caratterizzato da conflitti e relazioni altalenanti fra l'anima laica e quella più clericale della città, fra la cultura scientifica che si sviluppa dentro e fuori le mura dell'Università e le istanze più conservatrici di una parte del mondo cattolico padovano, ma senza dimenticare, in questa complessa vicenda, la persistenza di una variegata pietà popolare. «Il vero miracolo compiuto nei secoli da Antonio —conclude l'autore, Enzo Pace— è stato riuscire a costruire uno stabile compromesso attorno alla sua figura tra la sfera religiosa e quella civile, come punto di riferimento per i credenti e allo stesso tempo simbolo di laicità». *La città del Santo* (presto online il nuovo www.ilpoligrafo.it) è un libro che interessa i curiosi, fedeli e non.

C.R.